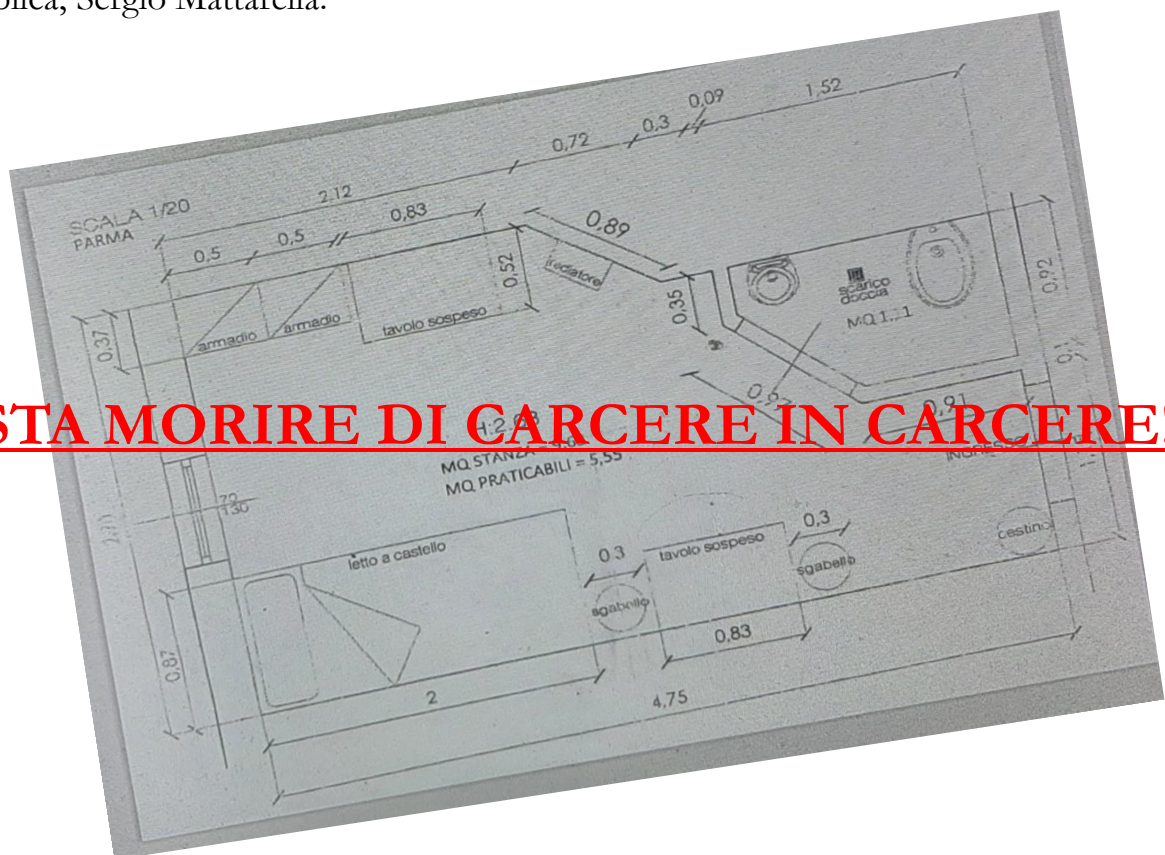




La **Garante dei diritti delle persone private della libertà personale del Comune di Parma** aderisce, insieme alla **Camera penale di Parma**, all'appello della Conferenza nazionale dei Garanti territoriali delle persone private della libertà per sensibilizzare la società civile sullo stato delle carceri italiane, sul drammatico numero dei detenuti e dei diversi agenti di polizia penitenziaria che, dal mese di gennaio 2024 ad oggi, si sono tolte la vita, una vera e propria emergenza nazionale, come affermato il 18 marzo u.s. anche dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella.



**Giovedì 18 aprile 2024, ore 12.00**

**Aula Mossini (I piano), Tribunale di Parma (P.le Corte d'Appello, 1)**

Si terrà:

- una breve conferenza stampa e la lettura del Comunicato condiviso dalla Conferenza nazionale dei Garanti territoriali;
- il ricordo dei nomi dei tanti Ristretti e degli Agenti della Polizia Penitenziaria che si sono tolti la vita, da gennaio 2024 ad oggi.

## **“Sui suicidi in carcere servono interventi urgenti”**

Lo scorso 18 marzo il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ricevendo la Polizia Penitenziaria, aveva lanciato un appello al mondo politico per affrontare con urgenza e immediatezza il dramma dei suicidi in carcere, indicando tre priorità: **dare risposte immediate al sovraffollamento carcerario; procedere al completamento di organici; rendere più efficace l'assistenza sanitaria per i detenuti.**

Ormai, non si fa più in tempo ad enumerare i casi di suicidio che si è subito costretti ad aggiornarne l'agghiacciante elenco. È uno stillicidio insopportabile, al pari della sensazione di inadeguatezza delle attività di prevenzione.

Per tale motivo, la Garante dei diritti delle persone private della libertà personale del Comune di Parma e la Camera Penale di Parma aderisce all'appello che la Conferenza nazionale dei Garanti territoriali ha divulgato in questi giorni per sensibilizzare la società civile e il mondo della politica sulle condizioni delle carceri italiane, sul drammatico numero delle persone detenute che, dal mese di gennaio 2024, si sono tolte la vita in carcere (già 30), a cui è doveroso aggiungere il numero dei quattro Agenti di Polizia penitenziaria.

Condividendo fermamente le parole del Presidente della Repubblica, i Garanti territoriali italiani, anche unitamente ad altre Associazione, a tutela dei diritti umani dei detenuti, hanno organizzato in diverse città, per il 18 aprile p.v., delle manifestazioni per sensibilizzare la società civile su tale dramma che, ogni tre giorni si consuma, in silenzio, nelle carceri italiane, e per richiedere l'adozione di provvedimenti concreti per affrontare le criticità evidenziate nell'appello del Presidente della Repubblica e che rappresentano le principali cause della tragedia delle morti in carcere.

La Garante di Parma, unitamente alla Camera Penale di Parma, ha organizzato dunque una manifestazione che si terrà **giovedì 18 aprile 2024, alle ore 12.00, Aula Mossini - Palazzo Civile - 1° Piano del Tribunale di Parma (Piazzale Corte d'Appello, 1)**, durante la quale verrà data lettura del comunicato redatto e condiviso dalla Conferenza nazionale dei Garanti territoriali e saranno ricordati i nomi dei detenuti che, da gennaio 2024, si sono tolti la vita in carcere, unitamente a quattro agenti di Polizia Penitenziaria.

**Non c'è più tempo.**

**Non si può continuare a morire di carcere, in carcere!**

In allegato, la locandina dell'evento



CONFERENZA DEI GARANTI TERRITORIALI  
DELLE PERSONE PRIVATE DELLA LIBERTÀ

**APPELLO DELLA CONFERENZA NAZIONALE DEI GARANTI  
TERRITORIALI DELLE PERSONE PRIVATE DELLA LIBERTÀ  
PERSONALE  
SUICIDI IN CARCERE: SERVONO INTERVENTI URGENTI, NON SI  
PUO' CONTINUARE A MORIRE DI CARCERE E IN CARCERE.**

Lo scorso 18 marzo il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ricevendo la Polizia Penitenziaria, ha dichiarato: “*Sui suicidi in carcere servono interventi urgenti*”.

Ormai non si fa più in tempo ad enumerare i casi di suicidio che si è subito costretti ad aggiornarne l'agghiacciante elenco.

È uno stillicidio insopportabile, al pari della sensazione di inadeguatezza delle attività di prevenzione. E dunque, è più che mai doveroso analizzare e decifrare il drammatico fenomeno del sovraffollamento carcerario, ribadendo, ancora una volta, con forza l'impellente necessità di interventi urgenti.

La maggioranza dei detenuti vive, per oltre 20 ore al giorno, in celle sovraffollate, dalle quali esce solo nelle cd. “ore d'aria”. Questo rappresenta, senza dubbio, una patente violazione dei principi e delle garanzie riconosciute dalla nostra Carta costituzionale e dall'Ordinamento penitenziario.

Tale situazione non è insuperabile.

È necessario riempire di senso, il tempo della detenzione, offrendo più attività “trattamentali” (culturali, lavorative, sportive e ricreative). Le relazioni familiari e col volontariato devono essere potenziate anche con l'aumento dei colloqui, delle telefonate, delle videochiamate.

Si sottolinea, altresì, l'assoluta necessità di personale specializzato (psicologi, educatori, psichiatri, pedagogisti, assistenti sociali, mediatori linguistici) che dia ascolto ai detenuti e ne riesca a cogliere le ragioni di intollerabile sofferenza.

È necessario un maggior numero di misure alternative alla detenzione rendendo efficiente ed efficace la Giurisdizione di Sorveglianza, anche destinando maggiori risorse. In effetti, sono diverse migliaia i detenuti con una condanna definitiva inferiore o pari a tre anni di reclusione.

Chiediamo, dunque, a tutti i Parlamentari norme specifiche ed urgenti, ed al Ministro di Giustizia provvedimenti concreti in tempi rapidi, in aderenza con le parole del Presidente della Repubblica che ha sollecitato: “*interventi urgenti, anche per tamponare l'emergenza*”.

Così come sollecitiamo i parlamentari (nazionali ed europei), i consiglieri regionali e comunali e gli stessi magistrati di sorveglianza a visitare le carceri con maggiore continuità e frequenza, perché, anche oggi – come scriveva nel 1949 Piero Calamandrei - “bisogna vederle, bisogna esserci stati, per rendersene conto”.

I suicidi sono, difatti, il prodotto della lontananza della politica e della società civile dal carcere.

Il 18 aprile 2024, ovvero ad un mese esatto dall'appello del Presidente della Repubblica, la Conferenza nazionale dei Garanti territoriali delle persone private della libertà personale diffonderà il seguente appello, ricordando i nomi dei detenuti morti suicidi, per malattia ed altre cause ancora da accertare nonché i nomi degli agenti di polizia penitenziaria che quest'anno si sono tolti la vita.

Sin d'ora siamo disponibili a incontri con il Ministro della Giustizia, le commissioni giustizia di Camera e Senato e l'Amministrazione penitenziaria per dare il nostro contributo di scienza ed esperienza alla risoluzione delle gravi problematiche che affliggono il carcere, le persone detenute e coloro che ci lavorano quotidianamente.

**SEDE ISTITUZIONALE**

Conferenza dei Presidenti delle assemblee legislative  
delle regioni e delle province autonome  
Via P. Cossa n. 41 - 00193 Roma

**SEDE OPERATIVA**

Garante persone private della libertà - Consiglio regionale della Campania  
Centro Direzionale Isola F8 - 80143 Napoli  
Tel: +081/7783813 - 081/7783132 - 3333201086 e-mail:

[garante.detenuiti@cr.campania.it](mailto:garante.detenuiti@cr.campania.it); [garante.detenuiti.staff@cr.campania.it](mailto:garante.detenuiti.staff@cr.campania.it)